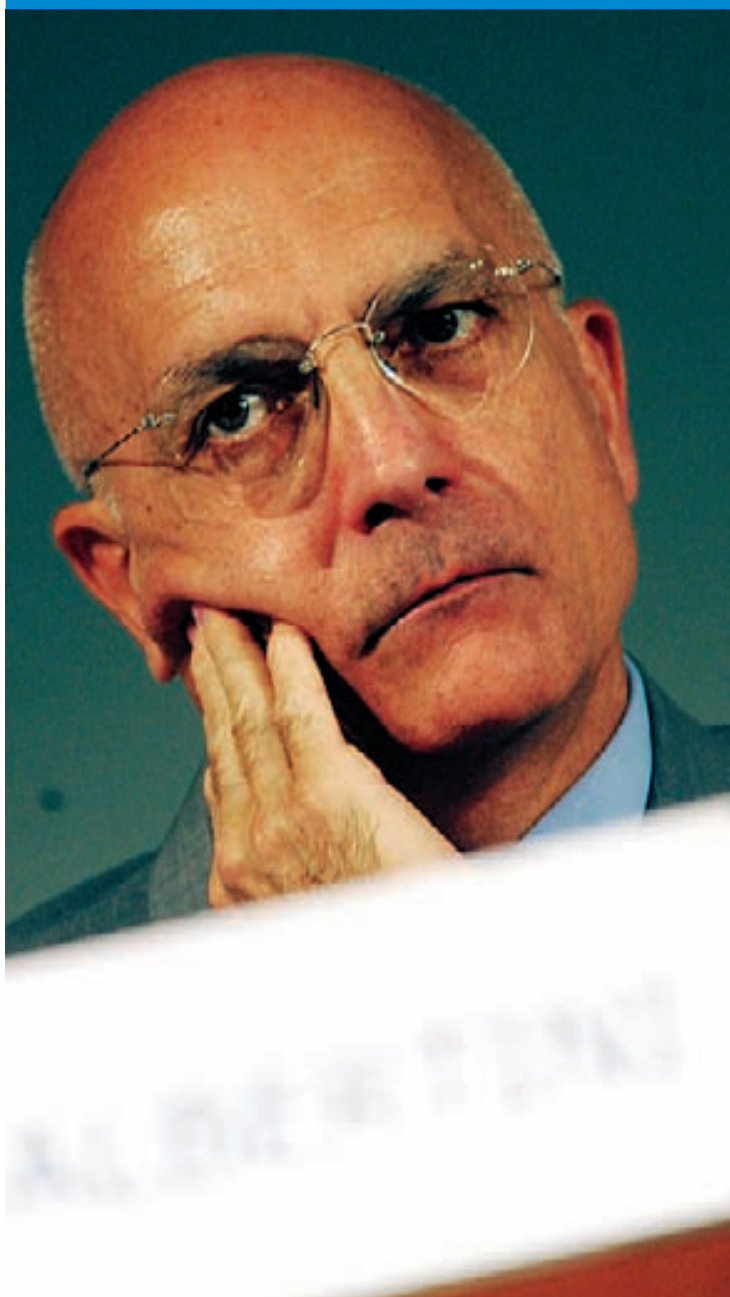


Gabriele Albertini

«Se è davvero al 50% Letizia vince di sicuro la sinistra può sperare solo nei nomi nuovi»

L'ex sindaco >> «I sondaggi positivi? Allora nel 2011 non ci sarà partita, ma le domande contano. Per l'opposizione Profumo, Passera, Calabresi o De Bortoli ottime ipotesi»



>>

Davide Comunello
Milano

Le perplessità (e il beneficio del dubbio) restano. Ma se le cose stanno come dice Piepoli, «allora lunga vita a donna Letizia». Gabriele Albertini, ex sindaco ed europarlamentare, commenta così i dati dei sondaggi che danno il sindaco Moratti sopra il 50% del gradimento. Diversi, e molto, da quelli che circolavano in ambienti Pdl. **Onorevole Albertini, a quanto pare la Moratti è ancora nel cuore dei milanesi. Cosa ne pensa?**

Se i numeri sono quelli di Piepoli allora nel 2011 non ci sarà nemmeno partita. Moratti può anche rinunciare alla campagna elettorale: vincerà sicuramente. Non riesco però a capacitarmi dei dati in mano ai vertici del partito locale, che danno la popolarità del sindaco al 27-28%. Cifre oggettivamente critiche, pari al 20% in meno del blocco elettorale di riferimento Lega/Pdl.

Come spiega questa discrepanza?

Non posso mettere in dubbio né un sondaggio né l'altro. Dipende da come vengono condotte le ricerche e da come si fanno le domande: su dati reali, o per indurre al successo. Senza infrangere le regole deontologiche, posso influenzare le risposte introducendo elementi che stimolano un certo tipo di reazione: nel chiedere l'opinione sul sindaco, premettere che Milano è piena di buche è molto diverso dal suggerire che ha appena vinto brillantemente l'Expo.

Tornando al 2011, lei ha ipotizzato che Moratti potrebbe soffrire il voto disgiunto. È ancora così?

La premessa è la stessa: il ragionamento regge solo se i dati sul suo gradimento sono negativi. In questo caso, per la sinistra si aprirebbe lo scenario previsto da Penati: il voto di lista non si tocca, e se esiste un'alternativa è solo sul candidato. Basta guardare cosa è successo a Venezia e Lecco.

Perché Brunetta ha fatto flop?

È un ministro popolarissimo, ma dichiarare di non voler rinunciare al doppio incarico è penalizzante. Sembra che certe cose vengano ignorate, e invece contano.

E Castelli?

A Lecco il voto regionale consegnava alla Lega e al Pdl più del 55% e invece è passato il candidato della sinistra. Il voto disgiunto esiste, nella possibilità e nella pratica.

Penati dice che qui l'opposizione dovrebbe giocare la carta del movimento civico.

Una candidatura connotata politicamente significa riproporre un'onorevole ma sicura sconfitta, come quella di Antoniazzi nel 2001, un candidato sacrificale. Se tra un anno proporranno un altro uomo di sinistra sceglieranno la via della rassegnazione con un altro "agnello".

Lei che nomi vedrebbe a sinistra?

Alessandro Profumo, Corrado Passera, Ferruccio De Bortoli e Mario Calabresi sono tutte ipotesi eccellenti.

Quest'ultimo, poi, sarebbe una persona adatta per ricucire le lacerazioni degli anni di piombo. Ma anche qui il discorso vale solo se il sindaco è davvero in difficoltà: non si sprecano grandi nomi in una battaglia impari.

Torniamo alla Moratti: condivide le critiche dei consiglieri regionali del Pdl?

Quella lettera l'avrei potuta

«Molto dipende da come vengono condotte le ricerche e da come si fanno le domande: su dati reali, o per indurre al successo»

«La lettera degli otto consiglieri regionali? L'ipotizzata sottoscrivere anche io, in campagna ho seguito tre dei firmatari»

sottoscrivere anch'io. In campagna ho seguito tre dei firmatari: in tutte le circostanze, dal pubblico mi sono state rivolte domande o giudizi sull'amministrazione di Milano. Non è detto che tutto questo abbia un valore demoscopico, ma rispetto al dato regionale qui è mancata un po' di verve. **A proposito di veleni: pensa che il marito della Moratti interverrà ancora per la nuova campagna?** Se ha ragione Piepoli gli basterà spendere 15 milioni di lire, come feci io nel 2001. <<

2015

**Expo, un direttore generale a fianco di Stanca
Palazzo Marino: «La società decida in autonomia»**

«Queste sono scelte gestionali che deve fare la società in totale autonomia». Sull'ipotesi di affiancare un direttore generale all'amministratore delegato di Expo spa Lucio Stanca, il sindaco Letizia Morati si chiama fuori. «Non spetta a me come commissario entrare nella gestione della società - ha detto ieri il sindaco - lo ho un'attività di vigilanza, di controllo e di garanzia. Sono decisioni che prenderà la società nella assoluta e giusta autonomia

che la società deve avere». «La paralisi procede e il sindaco si nasconde», attacca Pierfrancesco Majorino del Pd. Da parte di Moratti non sono pervenuti suggerimenti nemmeno sulla possibilità di istituire un assessorato ad hoc per il 2015 nell'ambito della nuova giunta regionale: «La Regione ha la sua totale autonomia nel decidere gli assessorati. Noi per il momento abbiamo fatto la scelta di suddividere le competenze per materia» _